Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Martedì 20 Marzo** — **Numero 66**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 marzo 1900, sul decreto che autorizza la demonetazione di pezzi di bronzo di centesimi 10, con l'effigie del Re Vittorio Emanuele II, sfigurati e logori dall'uso.*

SIRE!

In molte provincie del Regno, ed in ispecie in quelle del settentrione, è sentito il bisogno di aumentare la circolazione delle monete di bronzo da centesimi uno.

D'altro canto si ritiene eccessiva la circolazione dei pezzi da centesimi dieci, nonostante che se ne abbiano sempre giacenti per quantità rilevanti nelle pubbliche casse.

Ora, affinchè il riparto delle monete di bronzo meglio risponda ai bisogni della circolazione, senza variarne il contingente complessivo stabilito in L. 83,690,442 51, propongo alla Maestà Vostra la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi 10 di vecchio conio, aventi l'effigie di Sua Maestà Vittorio Emanuele, per lire 100,000, onde la R. Zecca di Roma possa valersene per riconiare altrettanta somma in pezzi da centesimi uno.

Così l'emissione delle monete di bronzo, che con il R. decreto 13 ottobre 1894, n. 459, era ripartita in pezzi:

da centesimi	10	L.	52,500,000 —
»	5	»	25,700,000 —
»	2	»	3,360,000 —
»	1	»	2,130,442 51
		L.	83,690,442 51

verrebbe modificata come segue:

pezzi	da centesimi	10	L.	52,400,000 —
»	»	5	»	25,700,000 —
»	»	2	»	3,360,000 —
»	»	1	»	2,230,442 51
			L.	83,690,442 51

All'esecuzione del suddetto provvedimento provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 82 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 agosto 1862, n. 788, e il R. decreto 5 ottobre successivo, n. 871, sull'ordinamento monetario nel Regno;

Vista la legge 22 luglio 1894, n. 339, che convalida i Nostri decreti 4 agosto 1893, n. 451, e 21 febbraio 1894, n. [illegible], coi quali fu autorizzata l'ultima fabbricazione e emissione di monete di bronzo in

pezzi da centesimi 10 per il valore nominale di 10 milioni di lire, ridotto poi a L. 7,500,000 in aumento delle precedenti emissioni;

Visto l'altro Nostro decreto 13 ottobre 1894, n. 459, col quale venne autorizzata la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi 10 di vecchio conio per un ammontare di L. 1,517,538.20 e la riconiazione per altrettanta somma di pezzi da centesimi 1, 2 e 5;

Riconosciuta l'opportunità d'aumentare la circolazione dei pezzi da centesimi uno, senza accrescere il contingente complessivo delle monete di bronzo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi 10, con l'effigie del Re Vittorio Emanuele II, sfigurati e logori dall'uso, per l'ammontare di L. 100,000, e la riconiazione per altrettanta somma di monete di bronzo in pezzi da centesimi uno.

Art. 2.

Il riparto della emissione delle monete di bronzo, autorizzata complessivamente in L. 83,690,442.54, è modificato come segue:

Pezzi da centesimi	10	. .	L.	52,400,000 —
»	5	. .	»	25,700,000 —
»	2	. .	»	3,360,000 —
»	1	. .	»	2,230,442 54
			L.	83,690,442 54

Art. 3.

Alla spesa occorrente per la detta demonetazione e riconiazione, sarà provveduto col fondo ordinario stanziato nel bilancio passivo del Ministero del Tesoro, per l'esercizio della Zecca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero LVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la convenzione 31 agosto 1898, stipulata tra l'avv. Francesco Castiglioni, patrono della Fondazione Castiglioni annessa al R. Collegio Ghislieri in Pavia, e il Consiglio amministrativo del Collegio medesimo;

Veduta la proposta del Consiglio anzidetto di modificare lo Statuto organico ed il Regolamento del Collegio, approvato con R. decreto del 19 gennaio 1896, n. XLIV (Parte supplementare), per quanto concerne la nomina e la conferma ai posti di Fondazione Castiglioni;

Visti gli atti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 5 e 8 dello Statuto, ed agli articoli 12, 15, 16, 33 del Regolamento del R. Collegio Ghislieri di Pavia, approvati con R. decreto 19 gennaio 1896, n. XLIV, sono sostituiti i seguenti:

STATUTO.

Art. 5.

Nel Collegio-Convitto Ghislieri sono ammessi quattro alunni della Fondazione Castiglioni, 4 dicembre 1437, a' termini dell'istrumento 6 maggio 1862, a rogito Bellati.

Essi sono nominati dal patrono temporario della stessa, e parificati nei diritti e nei doveri agli alunni Ghislieri.

Art. 8.

L'alunno conserva il posto fin che abbia compiuto il corso degli studî a cui si è inscritto, sempre che ottenga la conferma annuale. Per gli alunni della Fondazione Ghislieri la conferma è concessa dal Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta del Rettore del Collegio sentito il parere della Commissione di disciplina, per quanto riguarda la condotta, e del Consiglio d'Amministrazione per quanto riguarda gli altri requisiti. Per gli alunni della Fondazione Castiglioni sarà necessaria l'annuale conferma del patrono della Fondazione omonima; ma, per essere riammessi nel Collegio-Convitto, essi dovranno pure ottenere la conferma da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere del Consiglio di disciplina e del Consiglio d'amministrazione.

Art. 30 bis.

Al patrono della Fondazione Castiglioni, saranno, a cura della rappresentanza del Collegio Ghislieri, notificate le modificazioni che fossero dall'alto patrono del Collegio stesso recate al presente Statuto e al relativo Regolamento.

REGOLAMENTO.

Art. 12.

Per ottenere la conferma annuale, gli alunni devono:

1° riprodurre l'attestazione del Sindaco, di cui all'articolo 5, coll'aggiunta non essere intervenuto alcun miglioramento nello stato economico della famiglia;

2° avere osservato costantemente una condotta irreprensibile a giudizio del Consiglio di disciplina;

3° avere riportato nel complesso degli esami pre-

scritti il grado di merito occorrente per l'esonero dalle tasse.

Tuttavia possono essere confermati anche quegli alunni che avessero riportato uno, due o tre gradi di meno, ma in tal caso la riammissione dei medesimi al godimento del beneficio viene ritardata rispettivamente di uno, due o tre mesi. L'alunno che non abbia diritto in alcun modo alla conferma pel difetto dei prescritti gradi di merito, ma che abbia riportato almeno sette punti in ciascuna materia, potrà, nell'anno successivo, ricuperare il posto a condizione che consegua i punti prescritti per la dispensa dalle tasse.

L'alunno sospeso dal beneficio dovrà compiere l'anno di studio e sostenere i relativi esami nell'Università di Pavia, a meno che abbia ottenuto dal Consiglio d'amministrazione il permesso d'iscriversi in altra Università.

Art. 15.

Il patrono della Fondazione Castiglioni rimette gli atti di nomina al Consiglio d'amministrazione, a cui è riservato il diritto di assicurarsi se i presentati posseggono i requisiti prescritti dalla Fondazione Castiglioni e dai numeri 4 e 5 del precedente articolo 5.

Il giudizio su'le condizioni economiche disagiate dei beneficati è lasciato al patrono, tanto per il caso della nomina, quanto per quello della conferma annuale del posto.

Art. 16.

Gli alunni della Fondazione Castiglioni sono pareggiati a quelli della Fondazione Ghislieri nei diritti come negli obblighi.

Però gli alunni appartenenti alle famiglie patrone potranno conservare il posto, sebbene abbiano ottenuto negli esami speciali soltanto il punto necessario alla semplice promozione; sotto condizione però che abbiano sempre tenuto una condotta irreprensibile e dato prova, altrimenti, di applicazione allo studio.

Art. 16 bis.

Nel caso in cui il patrono intendesse di erogare in favore di un giovane appartenente alla famiglia patrona la pensione di un posto a'sensi degli articoli 21 e 26 della Convenzione 5 giugno 1801 inserita nell'istromento 6 maggio 1862, a rogito Bellati, l'assegno annuale di L. 691,35 sarà pagato dalla Cassa del R. Collegio Ghislieri, in rate trimestrali anticipate, al giovane beneficato o al suo legale rappresentante se esso fosse minore degli anni 18, mediante presentazione della quietanza e dell'attestato di cui al precedente articolo 10.

La conferma annuale del beneficato sarà concessa dal patrono mediante semplice lettera al Consiglio d'amministrazione.

Art. 33.

Il primo e secondo grado di pena sono applicati dal Rettore o dalla Commissione di disciplina, gli altri da quest'ultima.

La Commissione di disciplina istituisce un regolare processo scritto, al quale è chiamato l'alunno che vi ha dato occasione per le sue discolpe, e pronunzia un giudizio motivato.

Nel caso di insubordinazione collettiva, il Rettore dell'Istituto può rimuovere, sull'atto, i promotori e i più riottosi, riferendone tosto alla Commissione di disciplina per la sanzione del provvedimento.

I casi di espulsione sono comunicati al Ministro della Pubblica Istruzione dal Presidente della Commissione di disciplina.

Lo stesso Presidente notificherà al patrono della Fondazione Castiglioni i casi di sospensione dal posto o di perdita del medesimo, nei quali avessero ad incorrere gli alunni appartenenti alla detta Fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. L (Dato a Roma il 1° marzo 1900), col quale la domanda proposta in seguito a deliberazione 5 novembre 1899 del Consiglio Comunale di Brozzi, per l'eccedenza del limite massimo della tassa di famiglia, è respinta.

» LI (Dato a Roma il 1° marzo 1900), col quale è data facoltà al Comune di Barbarano di applicare, nel biennio 1900-1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 40 (quaranta).

» LII (Dato a Roma il 1° marzo 1900), col quale le modificazioni introdotte con le deliberazioni 27 ottobre 1899 e 9 febbraio 1900 dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Ferrara nel Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con R. decreto 25 maggio 1895, sono approvate.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LIII (Dato a Roma il 15 febbraio 1900), col quale si trasforma parte del patrimonio del Monte Frumentario di Feria a favore dell'Ospedale locale.

» LIV (Dato a Roma il 25 febbraio 1900), col quale l'Ospedale Civico di S. Marco in Lamis (Foggia), viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

» LV (Dato a Roma il 1° marzo 1900), col quale si

erige in Ente morale il lascito Albrizzi-Peregalli, e lo si concentra nella Congregazione di Carità di Candiana.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'11 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Arezzo.*

Sire!

Mentre da più che un mese è cominciato il nuovo esercizio, il Consiglio Comunale di Arezzo, malgrado ripetuti eccitamenti della Prefettura, non ha ancora approvato il bilancio di previsione.

Il ritardo che si verifica ormai abitualmente rispetto sia ai bilanci di previsione, sia ai conti consuntivi, non è che un indice del disordine e della scorrettezza di quell'Amministrazione.

Le ingiunzioni dell'Autorità governativa rimangono da lungo tempo inefficaci e, frattanto, vanno rapidamente peggiorando le condizioni della finanza municipale.

Urge provvedere allo scioglimento del Consiglio Comunale di Arezzo, e mi onoro sottoporre il relativo decreto alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Arezzo è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ballauri cav. dott. Vittorio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 marzo 1900, sul decreto che sostituisce il R. Commissario straordinario del disciolto Consiglio Comunale di Messina.*

Sire!

Con R. decreto del 1° febbraio p. p. venne nominato R. Commissario, per l'amministrazione provvisoria del Comune di Messina, il cav. Giovanni Cacciò, che ora, per motivi di salute, trovasi nella necessità di chiedere l'esonero da tale ufficio.

Mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che accetta la domanda del cav. Cacciò ed affida al cav. Achille De Giorgio le funzioni di R. Commissario straordinario del Comune di Messina.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto che il cav. Giovanni Cacciò, con precedente Nostro decreto del 1° febbraio prossimo passato nominato R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune di Messina, per motivi di salute ha chiesto di venire esonerato dall'ufficio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. avv. Giovanni Cacciò viene sostituito dal cav. avv. Achille De Giorgio nell'ufficio di Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune di Messina, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1900.

UMBERTO.

Pelloux.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 4 marzo 1900:

Basevi Camillo, capitano 89 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 marzo 1900 e destinato addetto comando divisione Genova.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 1° marzo 1900:

Ferrè cav. Leopoldo, capitano legione Cagliari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di otto mesi.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 25 febbraio 1900:

Bergamaschi Pietro, capitano 71 fanteria e Chiericoni Gio. Battista, tenente 94 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 1° marzo 1900:

Balducci Cesare, capitano 42 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° marzo 1900:

Aliberti Di Beinasco Amedeo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, ammesso, a da-

tare dal 2 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di artiglieria.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Ott Gaspare, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 1° marzo 1900, con anzianità 28 dicembre 1888 e destinato 18 artiglieria.

De Palma Vincenzo, id. id. per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 16 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

De Palma Vincenzo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1900, e destinato 3ª brigata costa.

Romita Luigi, id. id. per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 23 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Romita Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1900, e destinato 11ª brigata fortezza.

Con R. decreto del 25 febbraio 1900:

Solaro Del Borgo Britannio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata per altri tre mesi, dal 20 febbraio 1900.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Boyl Di Putifigari Vittorio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio e destinato distretto Pistoia.

Con R. decreto del 15 febbraio 1900:

D'Arrigo Gio. Battista, capitano distretto Caltanissetta, collocato in riforma dal 16 marzo 1900.

Con R. decreto del 1° marzo 1900:

Tortorella Alberto, tenente reggimento lancieri di Milano, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti) e destinato distretto Avellino.

Con R. decreto dell'8 marzo 1900:

Ajassa Vincenzo, capitano 14 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Pinerolo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 febbraio 1900:

Mezzadri cav. Giuseppe, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1900.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° marzo 1900:

Sorao Antonio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso a sua domanda, a datare dal 1° marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Serao Antonio, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato 80 fanteria.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 1° febbraio 1900:

Miani Calabrese dott. Carlo, sostituito segretario aggiunto, dispensato dall'impiego per soddisfare agli obblighi di leva, riammesso in servizio con lo stesso grado, dal 1° marzo 1900, riprendendo la sua anzianità 17 luglio 1898, e destinato tribunale militare Torino.

Personale insegnante.

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Santamaria cav. Luigi, professore titolare di 2ª classe, collegio Napoli, e Fabris cav. Francesco, id. 2ª id., id. Napoli, promossi professori titolari di 1ª classe, dal 1° marzo 1900, con lo stipendio di L. 4000.

Mariani cav. Luigi, id. 3ª id., id. Napoli, promosso professore titolare di 2ª id., dal 1° id., con lo stipendio di L. 3500, ridotto, per ragione di cumolo, a L. 3333,34.

Petrocchi cav. Policarpo, id. 3ª id., id. Roma, id. id. di 2ª id., dal 1° id., con lo stipendio di L. 3500.

Lucci Gaetano, id. 3ª id., id. Napoli, id. id. di 2ª id., dal 1° id., con lo stipendio di L. 3500, ridotto, per ragione di cumolo a L. 3280.

Bonari Raffaele, professore aggiunto di 1ª classe, id. Roma, id. di 3ª id., dal 1° id., id. di L. 3000.

Gelosi cav. Giovanni, id. di 1ª id., id. Roma, id. id. di 3ª id., dal 1° id., con lo stipendio di L. 3000, ridotto, per ragione di cumolo, a L. 2833,33.

Nani cav. Alberto, id. di 1ª id., id. Roma, id. id. di 3ª id., dal 1° id., con lo stipendio di L. 3000, ridotto, per ragione di cumolo, a L. 2866,67.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 febbraio 1900:

Bossalino cav. Domenico, colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1900 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Mottinelli Giacomo, tenente contabile — Accorsi Vittorio id. — Romanelli Luigi, sottotenente contabile, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda e collo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale:

Fusco Vincenzo, tenente contabile — Petrogalli Federico, sottotenente contabile.

Cantoni Luigi, sergente 7ª brigata artiglieria fortezza, nominato sottotenente di complemento di artiglieria.

Coppo Angelo, id. in congedo, id. id. id. genio.

Con Regi decreti 25 febbraio 1900:

Rettura Francesco, tenente bersaglieri — Bonino Luigi, id. fanteria, accettate le dimissioni dal grado.

Razzaboni Mauro, id. id. — Santonocito Emanuele, id. id. — Palma Francesco, id. id. — Robba Costantino, id. bersaglieri — Marini Marino, sottotenente fanteria — Perrino Roberto, id. id. — De Angelis Edoardo, id. id. — Girelli Antonio, id. bersaglieri, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Sirena Umberto, id. id., rimosso dal grado.

Bruschi Gracco, già sergente allievo ufficiale 11 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento bersaglieri con R. decreto 31 dicembre 1899 e Fabrici Filippo, id. id. 6 id., id. con R. decreto 31 dicembre 1899, revocate le nomine anzidette.

Con Regi decreti del 1° marzo 1900:

Boursier Odoardo, tenente 24 artiglieria — Buttiglione Vito, id. 18 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Fasano Vincenzo, id. 3ª brigata artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Schoulz Arturo, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 25 febbraio 1900:

Nardini Lucio, tenente 7 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Valorio Santo, id. fanteria — Malvicini Carlo, sottotenente id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

I seguenti militari di 3ª categoria in congedo illimitato, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di milizia territoriale.

Palmeri Calogero — Teti Onofrio.

Con Regi decreti del 1° marzo 1900:

Dolitala Giovanni, sottotenente contabile — Niccolai Giovanni, id., considerati come dimissionari dal grado, a' termini del R. decreto 12 novembre 1891.

Cicciavillani Aristide, sott'ufficiale in congedo ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Boux cav. Daniele, maggiore contabile — Beltram cav. Carlo, id. — De Pertis cav. Francesco, capitano contabile — Gaboardi cav. Aurelio, id. — Tirante Pietro, tenente contabile, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con Regi decreti del 1° marzo 1900:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Miniscalco cav. Giuseppe, colonnello — Canova cav. Luigi, id. — Corvaja Giuseppe, maggiore — Consigli Macedonio, capitano — Bellomo Giovanni, id. — Rossi cav. Cesare, tenente — Remusati Eugenio, id.

Personale permanente dei distretti.

Tolonei cav. Eugenio, maggiore artiglieria — Lioiti cav. Luigi, capitano id. — Rava Giacomo, tenente id. — Tuci Ermindo, id. id., — Comoglio Carlo, id. id. — Nuccorini cav. Cesare, colonnello personale fortezze — Giai-Levra cav. Marcello, tenente colonnello id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2122.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Emploi du sesquisulfure de phosphore dans la fabrication des allumettes », originariamente rilasciata ai signori Sévène Henri e Cahen Emile David, a Parigi, come da attestato delli 6 novembre 1898, n. 48872 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai signori Baron Barnhard e Bartholomew Gilbert, a Londra, in forza di cessione totale sottoscritta a Parigi, addì 13 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 7 febbraio detto anno, al n. 12824, vol. 148, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 12 febbraio 1900, ore 14.

Roma, il 15 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2123.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé d'impression et de teinture à l'indigo », originariamente rilasciata al sig. Elbers Wilhelm, ad Hagen (Westfalia), come da attestato delli 29 novembre 1898, n. 48992 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Badische Anilin e Soda-Fabrik, a Ludwigshafen s/Rh, in forza di cessione totale sottoscritta ad Hagen, addì 6 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 8 febbraio detto anno, al n. 13916, vol. 1027, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 13 febbraio 1900, ore 16.

Roma, il 15 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Prato Sesia, in provincia di Novara, è stato, con decreto del 5 corrente mese, esteso al detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 20 marzo, a lire 106,86.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

19 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,83 3/8	98,83 3/8
	4 1/2 % *netto*	111,47 5/8	110,35 1/8
	4 % *netto*	100,48 1/2	98,48 1/2
	3 % *lordo*	62,60	61,40

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 19 marzo 1900

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge: « Nuova proroga dei tribunali misti in Egitto ».

Congedi.

PRESIDENTE. Sono stati chiesti congedi:

per motivi di famiglia: onorevoli Piovene, Vendramini, Turrisi, De Giorgio, Magliani e Cavagnari;

per motivi di salute: on. Mestica.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato De Felice-Giuffrida che desidera sapere « se abbia ricevuto le informazioni già chieste sull'aumento che la Società per le ferrovie sicule infligge ai ferrovieri siciliani ».

Rileva come questa interrogazione sia la conseguenza di un'altra presentata pure dall'on. De Felice.

Circa i maggiori obblighi che l'on. De Felice-Giuffrida afferma sieno stati imposti ai macchinisti della rete Sicula, assicura che si limitano ai soli macchinisti delle stazioni di Giardini, Taormina e Terranova.

Ora sull'inconveniente che il Ministero riconosce, sebbene non grave, fu richiamata già l'attenzione della Società e ha ragione di credere che sarà provveduto.

Anche sulla questione dei turni e delle ore di lavoro stabiliti pel personale della Sicula, assicura che fu richiamata pure l'attenzione della Società, e sarà provveduto.

Quanto ai maltrattamenti e alle violenze che l'on. De Felice afferma si verifichino continuamente, ritiene non abbiano gravità.

È certo che per mantenere salda la disciplina, qualche punizione è inevitabile. In ogni modo anche di ciò l'Ispettorato ferroviario ha fatto oggetto di richiamo alla Società.

DE FELICE-GIUFFRIDA ha presentato una seconda interrogazione, perchè si era voluto far credere che i gravi inconvenienti da lui lamentati non esistevano. Ora lo stesso sottosegretario di Stato pei lavori pubblici li ha ammessi, assicurando che ad essi sarà provveduto. E di ciò egli è lieto.

Insiste soprattutto sulla questione delle multe che per futili motivi si infliggono al personale della Sicula. Legge documenti che dimostrano gli arbitrî e le violenze della Società.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « per sapere se intenda estendere al basso personale postale destinato alla stazione di Luino la indennità di confine accordata ad altri impiegati che vivono nelle sue medesime condizioni ».

Dichiara che a quel personale che è in territorio italiano non ispetta un trattamento diverso da quello che viene fatto al personale delle nostre poste.

DE FELICE-GIUFFRIDA dimostra le ragioni per le quali una indennità per le condizioni speciali in cui vive il basso personale postale destinato alla stazione di Luino, è assolutamente doverosa.

Prega il Governo di provvedervi.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde al deputato Sciacca della Scala che l'interroga « per sapere con quali criterî la Commissione ministeriale studi le basi dei futuri trattati commerciali e s'egli intenda riformare la Commissione suddetta, nel fine di associarvi l'opera e le conoscenze di competenti proprietari ed industriali ».

Non comprende la prima parte dell'interrogazione. La Commissione studia le basi dei futuri trattati con quei criterî che ritiene utili allo scopo e nell'interesse dell'Amministrazione.

Dichiara poi che per ora non intende di riformare la Commissione suddetta. Quando gli studî fatti per conto dell'Amministrazione saranno compiuti, sarà il caso di riformare la Commissione stessa nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

SCIACCA DELLA SCALA, lodando le intenzioni del ministro, crede di vedere nell'andamento generale un certo fatalismo a danno dei grandi interessi economici del Paese.

La Commissione che deve preparare il materiale dei futuri trattati commerciali, secondo l'oratore, non corrisponde allo scopo per mancanza di organizzazione e per inadeguato indirizzo.

Diversamente si agisce in Germania e in Austria. In Germania, la Commissione è coadiuvata da tecnici e da interessati e prepara la tariffa massima e minima come l'oratore ha ripetutamente proposto alla Camera.

Vi ha agitazione in Austria-Ungheria contro la clausola dei vini e tendenza contraria ai nostri vini anche in Germania.

Ora grande importanza ha l'esportazione dei vini, e non solamente per alcune regioni d'Italia.

La crisi del vino in Italia, per la sua importanza, oltre che economica, potrebbe essere anche sociale. Quindi l'Italia deve difendersi specialmente nella voce *vino*, combattendo l'importazione dei maggiori prodotti stranieri.

Ne risulta la convenienza che la Commissione, coadiuvata dai migliori produttori ed industriali, proponga le due tariffe massima e minima, ciò che non escluderebbe la stipulazione di qualche voce speciale.

La tariffa massima dovrebbe colpire le maggiori importazioni dei paesi verso i quali noi possiamo fare le maggiori esportazioni. La tariffa minima dovrebbe favorire specialmente quelle importazioni che maggiormente interessano gli Stati che hanno interesse a farle. Queste tariffe dovrebbero essere redatte e conosciute anche molto prima della scadenza dei trattati.

L'oratore conclude attribuendo ai trattati passati il disagio dell'Italia agricola e dice che l'attuale momento se sarà di saggia preparazione sarà il più importante della vita economica del paese.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, aggiunge che la Commissione non ha un criterio unico da applicare a tutte le trattative commerciali. Essa, ripete, studia tutte le questioni che possono interessare l'intera economia del Paese. Riconosce che la questione dei vini nei rapporti coll'Austria-Ungheria è di primissimo ordine.

Intanto è lieto di notare che le trattative a proposito dell'abolizione della sovratassa del marsala hanno approdato a buon risultato.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida « sulle ragioni che lo inducono spesso a ritardare le promozioni ai vice cancellieri in Sicilia ».

Nota che nel personale dei vice cancellieri di pretura non vi sono in Sicilia che due promozioni da fare; ad una sarà provveduto presto, all'altra, in seguito a parere della Corte, si provvederà più tardi.

DE FELICE-GIUFFRIDA ha presentato la sua interrogazione perchè dalle promozioni dipende il collocamento di quei candidati che ottennero la idoneità alla nomina di vice cancelliere.

Prega di sollecitare anche le poche promozioni che si devono fare.

Interpellanze.

DELLA ROCCA dà ragione della seguente interpellanza ai ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio « per sapere quali pratiche fecero per ottenere la permissione dell'esercizio della pesca del corallo nel mare territoriale di Grecia e Candia; e sul motivo per cui si tollera che i Greci peschino le spugne sulle coste italiane in concorrenza e detrimento dei pescatori nazionali, ai quali la Grecia interdice inesorabilmente la pesca corallina ».

Se comprende le opposizioni che ai nostri pescatori di corallo oppongono la Turchia, la Francia e l'Austria, non comprende invece quelle che provengono dalla Grecia; esse non sono in armonia coi sentimenti italiani così nobilmente e generosamente manifestati nel recente suo conflitto con la Turchia e con la larga ospitalità data dall'Italia ai suoi pescatori di spugne.

Tale opposizione è inconcepibile anche perchè i Greci non esercitano la pesca del corallo e quindi non sono giustificati dal bisogno di proteggere un'industria nazionale.

Lamenta che il Governo ignori questo stato di cose e ritenga che su questo punto corrano con la Grecia relazioni di piena reciprocità, ed invita il Governo stesso a conchiudere una Convenzione in proposito.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, premette che la reciprocità, cui si accennò nella relazione con la quale fu presentato al Parlamento l'accordo commerciale con la Grecia, concerneva soltanto la pesca di pesce da parte degli Italiani nelle acque greche e di spugne da parte dei Greci nelle acque italiane.

Per quanto concerne la pesca del corallo, il Governo ellenico la negò o nega a tutti indistintamente, i Greci compresi.

Dato questo stato di cose, tutto ciò che il Governo italiano potrebbe fare sarebbe di vietare la pesca delle spugne da parte dei Greci in Italia; il che per altro condurrebbe come immediata conseguenza il divieto della pesca del pesce agli Italiani in Grecia. Ma siccome gli interessi greci in Italia in questa materia sono maggiori degli interessi italiani in Grecia, il Governo si servirà di questo argomento per tutelare per quanto potrà gli interessi dei pescatori nazionali di corallo.

DELLA ROCCA crede che si potrebbero ottenere i vantaggi reclamati dai pescatori di corallo senza nuocere a coloro che esercitano la pesca ordinaria sulle coste della Grecia; giacchè il Governo greco ha interesse a far sì che non sieno turbati gl'interessi di quei Greci che vengono a pescare sulle nostre coste (Bene!).

FARINET dà ragione della sua interpellanza diretta ai ministri delle finanze, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, « sulla crisi carbonifera e sui provvedimenti che intendono prendere per mettere, in avvenire, il paese al riparo di simili ed anche più disastrose eventualità ».

Considera la crisi carbonifera come un ammonimento all'Italia di premunirsi contro altre crisi, determinate da guerre o da altre cause, le quali potrebbero riuscirle assolutamente disastrose, e di utilizzare quella forza motrice della quale è abbondantemente dotato il nostro paese.

Fino ad ora disgraziatamente si è fatto di tutto per soffocare lo svolgimento di ogni industria la quale si fondi sull'utilizzazione della forza motrice, e l'oratore deplora la fiscale applicazione della legge sulla distribuzione dell'energia elettrica.

Raccomanda poi al ministro dei lavori pubblici di venire ad una conclusione relativamente alle concessioni delle forze motrici sequestrate in attesa delle decisioni delle Società ferroviarie.

Invita per ultimo il Governo a facilitare altresì lo sfruttamento delle miniere di carbone che abbondano in Italia più di quanto si crede (Bene!).

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, giustifica la tassa sull'energia elettrica che non poteva essere omessa di fronte alle gravi imposte che colpiscono il gaz e il petrolio. E senza discutere i singoli casi accennati dall'on. Farinet, può ammettere che, trattandosi di una tassa da poco impiantata, si verifichino inconvenienti ai quali si cercherà di provvedere.

Dichiara che non potrebbe ora promettere alcuna riforma alla tassa in quanto concerne l'energia elettrica come mezzo di riscaldamento; ma dichiara altresì che il Governo studia e studierà se e che cosa sia possibile fare.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, fa osservare all'on. Farinet che i risultati avuti dalle nostre miniere di carbone non furono finora molto soddisfacenti; ma soggiunge che il Governo seconderà del suo meglio le private iniziative che tendano a render possibile adoperare anche questa risorsa del paese.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde che è stata nominata un'apposita Commissione la quale esamini tutte le domande per concessione di forze idrauliche, tenendo conto così dei bisogni delle ferrovie la cui proprietà, non bisogna dimenticarlo, appartiene allo Stato, e dei bisogni delle industrie.

Deve intanto notare che, almeno per quattro quinti, le domande dei privati furono esaudite.

Quanto alle strade nazionali, dice che, compatibilmente alle esigenze del bilancio, si fa tutto quanto è possibile per mantenere la viabilità in condizioni soddisfacenti.

FARINET si dichiara in parte soddisfatto.

DE NICOLÒ, a nome anche dell'on. De Prisco, svolge la seguente interpellanza al ministro delle finanze « se non creda opportuno e giusto di regolare la posizione del personale destinato alla riscossione del dazio sul consumo interno, nei rapporti con l'Amministrazione dello Stato ed a norma di legge ».

In attesa di una riforma augurata che permetta l'abolizione delle tasse interne di consumo, crede giusto provvedere alla condizione di benemeriti funzionari che rendono utili e non abbastanza rimunerati servizi.

Dice che, a tenore dell'articolo 13 della legge del luglio 1864, gli agenti del dazio consumo sono equiparati agli impiegati dell'Amministrazione doganale, mentre sono di fatto assai mutate le loro condizioni per il nuovo assetto che si è creduto di dare all'imposta col sistema dei canoni comunali.

Ora non è giusto lasciare quei funzionari nell'incertezza e alla mercè delle Amministrazioni locali. E perciò prega il ministro di studiare un qualche provvedimento.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde che il Governo riconosce l'opportunità di cercare il modo che, pure senza intervento diretto ed impegno dello Stato, gli agenti del dazio consumo che dipendono dai Comuni siano, al pari di tutti gli impiegati comunali, il più possibilmente garantiti nella loro posizione e nella loro carriera.

DE NICOLÒ ringrazia il sottosegretario di Stato, ma non può dichiararsi pienamente soddisfatto; e invoca un progetto di legge che imponga ai Comuni e agli appaltatori norme precise per le garanzie degli agenti del dazio consumo.

SPIRITO BENIAMINO svolge l'interpellanza che rivolge al ministro dei lavori pubblici « per sapere se intenda provvedere alle necessità delle viabilità dei mandamenti di Contursi e Laviano (Salerno), per l'allacciamento delle stazioni di Contursi e Conza, e per la rettifica di alcuni tratti della nazionale che da Contursi mena a Matera ».

Dimostra le anormali condizioni di viabilità nelle provincie di Salerno e di Avellino, specialmente nei mandamenti accennati

nella domanda di interpellanza, malgrado i molti studî ordinati dal Governo, e malgrado l'incremento industriale cui si presterebbero.

Per collegare fra loro paesi che hanno uno sviluppo notevole di industrie e di commerci occorre una rettifica della strada nazionale, che permetterebbe l'impianto di una ferrovia economica, come è nei desiderî di quelle popolazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva anzitutto che le condizioni della strada nazionale, cui si riferisce l'interpellanza, non sono così cattive, come le ha dipinte l'on. Spirito.

Quanto al progetto di una linea ferroviaria Conza-Contursi, promette di studiare la questione, ma non può fin d'ora prendere alcun impegno.

Espone poi le difficoltà tecniche che si oppongono all'esecuzione della rettifica di alcuni tratti della nazionale Contursi-Matera, trattandosi di terreni franosi. Promette ad ogni modo di far continuare gli studî, per quei provvedimenti che valgano a migliorare la viabilità nei mandamenti di Contursi e Laviano.

SPIRITO BENIAMINO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, raccomandando di nuovo gli studî per la ferrovia Contursi-Conza.

DE FELICE-GIUFFRIDA propone che nella seduta di lunedì prossimo venga discussa la petizione dei maestri elementari.

PRESIDENTE non crede conveniente di fissare ora il giorno di discussione della petizione, non essendo presente il relatore. Promette però di far sollecitare questa discussione.

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio e della guerra per sapere se ed a quali condizioni intendano di cedere ai Consorzi di tiro contro la grandine, la polvere pirica che serve agli spari.

« Cagnola, Di Scalea, De Asarta, Gavazzi, Baragiola, Morando, Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere affinchè, mediante la vendita di piante, la *diaspis pentagona* non si diffonda maggiormente dalle regioni infette alle altre e specialmente alle Provincie venete, maggiormente minacciate.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui criterî seguiti nell'esecuzione dei lavori di riparazione al porto di Catania e sui danni prodotti al commercio dalla mancanza di colonne di ormeggio nella parte della banchina adesso costruita.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per sapere se sia consentito ai direttori di stabilimenti penali di tenere feste da ballo, nell'interno degli stabilimenti da loro diretti, con evidente offesa all'umanità e con flagrante infrazione delle discipline carcerarie; e, se non è consentito, per sapere se abbia punito, o se intenda punire, il direttore del penitenziario di Noto, che tenne testè una festa da ballo, in casa propria, nel mezzo del penitenziario, protraendola sino alle 4 del mattino, in mezzo alle imprecazioni dei condannati, nei quali si oltraggiava ogni più delicato sentimento di civiltà e di umanità.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno allo scioglimento del Consiglio comunale di Gualtieri (provincia di Reggio Emilia), che non può essere stato provocato che da ragioni e da criterî di prevenzione politica, essendo insussistente quell'unica causa d'indole amministrativa di cui si parla nella relazione del ministro al Re.

« Sichel ».

La seduta termina alle 17.10.

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi pubblicano un telegramma da Pretoria contenente la risposta del Governo germanico all'invito direttogli dai Presidenti delle Repubbliche sud-africane d'intervenire in favore della pace. Questa risposta suona come appresso:

« Il Governo dell'Imperatore di Germania è dispostissimo a prestare la sua cooperazione ad una mediazione amichevole, tostochè si sarà constatato che l'intervento è desiderato da entrambe le parti belligeranti.

« Per sapere se l'Inghilterra presentemente desideri l'intervento, le due Repubbliche dovranno rivolgersi direttamente a Londra o potranno informarsene per mezzo d'un terzo Governo, il quale non abbia interessi propri e gravi da tutelare nel Sud-Africa. In quest'ultima condizione si troverebbero alcuni altri Stati europei, ma non la Germania.

« Ogni passo mosso dal Governo tedesco potrebbe destare il sospetto che esso non agisca solo nell'interesse della causa dell'umanità. Questa diffidenza non favorirebbe di certo le trattative per la pace.

« Al desiderio delle due Repubbliche, che la loro richiesta sia comunicata anche ai Governi austro-ungarico e svizzero, rappresentati a Pretoria dal console germanico, fu naturalmente corrisposto senza indugio ».

***

La Legazione del Transwaal, a Bruxelles, ha comunicato ad un giornale tedesco che i Boeri, dopo le dichiarazioni di lord Salisbury e dopo il rigetto, da parte del Governo inglese, delle proposte di pace avanzate dalle due Repubbliche, sono decisi di continuare la lotta fino agli estremi.

Finora, nella guerra, la fortuna delle armi non è stata decisa da nessuna grande battaglia campale. Soltanto dopo una battaglia decisiva, nella quale la vittoria avesse arriso alle truppe inglesi, si potrebbe parlare di una provata preponderanza delle armi inglesi. Questa battaglia decisiva potrebbe aver luogo nei prossimi giorni. Più si ritarda la decisione e più grave ne sarà l'effetto, sia in un senso sia nell'altro.

La Legazione rileva che i corpi più importanti delle truppe boere non si trovano finora concentrati sotto un comando supremo unico di fronte all'esercito inglese, e che perciò non si può ancora dire quale potrebbe essere l'esito di una vera grande battaglia.

La Legazione, infine, avverte di non prestare troppo seriamente fede alle notizie, d'interesse tanto politico quanto militare, che vengono divulgate da fonte inglese.

***

È da parecchio tempo che i giornali non si occupano più delle faccende delle Filippine. Ora un dispaccio da Manilla all'*Herald*, di Nuova York, dice che le autorità americane ivi residenti hanno ricevuto la notizia che l'insurrezione si è notevolmente riorganizzata, specie nelle provincie del Nord, e ricomincerà la lotta nella prossima stagione delle pioggie.

Le autorità municipali indigene, nominate dagli Americani, fanno causa comune cogli insorti, che hanno dovunque delle ramificazioni ed hanno corrispondenza con Manilla stessa per mezzo delle Società segrete.

Viaggiatori americani riferiscono che dovunque, nell'interno, le popolazioni nutrono simpatia per le guerriglie.

Gli Americani non possono avere nessuna fiducia nei funzionari indigeni.

Undici funzionari, posti alla testa dell'amministrazione civile della provincia di Tarlae, sono stati arrestati e condannati quali cospiratori. A Malabon furono sorpresi due agenti dell'insurrezione che avevano raccolto 4000 dollari tra gli indigeni.

L'insurrezione è dovunque, e diffonde in ogni luogo degli opuscoli, in cui le promesse degli Americani sono descritte come ipocrite menzogne.

I processi degli insorti, assimilati ai delinquenti di diritto comune, sono incominciati in conformità alla nuova politica degli Americani, i quali sembrano convinti che lo sterminio dei difensori dell'indipendenza filippina, come di semplici banditi, può solo assicurare il tranquillo possesso dell'arcipelago.

Non si ha nessuna notizia del generale Bates, che si trova nell'interno. Nel Sud gli insorti continuano a molestare le guarnigioni americane, che soffrono sempre qualche perdita.

***

La « Delegazione della Repubblica filippina » a Parigi comunica ai giornali il dispaccio seguente:

« Negli ultimi combattimenti tra Filippini ed Americani, questi ultimi hanno subito delle perdite gravi; uno dei loro capi è stato ucciso. Il numero esatto dei morti e dei feriti da una parte e dall'altra non si conosce ancora.

« Il generale filippino Tinio ha attaccato le forze americane in vari villaggi di Ilveos, ed è penetrato fino a Vigan, capitale di quella provincia. Molti prigionieri sono caduti nelle mani dei Filippini.

« Nella provincia di Batangas (Luzon) ed in quella di Capiz (Visejas) hanno avuto luogo dei grandi combattimenti. L'esercito filippino ha preferito incendiare San Joan de Bok-bok, uno dei villaggi della provincia di Batangas, piuttosto che darlo in potere degli Americani.

« Le allieve della scuola di Dalumboyan e d'Ermeta, due sobborghi di Manilla, hanno rifiutato di rendere omaggio alla bandiera americana ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per venerdì alle ore 21.

Continuerà la discussione sul progetto del Mercato unico.

A Tor di Quinto. — Domani, a Tor di Quinto, gli ufficiali di cavalleria, che hanno frequentato il corso d' equitazione, daranno gli esami voluti dal regolamento.

Direttissimo Firenze-Venezia. — Per rendere più comode e più sollecite le comunicazioni tra Firenze e Venezia, l'Adriatica ha attuato anche quest'anno, a datare da oggi stesso, un treno direttissimo giornaliero con vetture di 1ª e 2ª classe, in partenza da Firenze alle 11.30 e in arrivo a Venezia alle ore 18. Questo treno fa anche servizio da e per le stazioni di Pistoia, Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo e Padova.

Servizio linea Roma-Napoli. — Per accordi tra la Mediterranea e la Compagnia dei vagoni-letto, sono state messe in circolazione sulla linea Roma-Napoli nuove vetture a letto a tre assi, assai più comode ed eleganti di quelle che circolavano precedentemente. Sulla stessa linea è attivato il direttissimo con sole vetture di 1ª classe, in partenza da Napoli alle 14.10 e con arrivo a Roma alle 18.35. Questo treno, che impiegherà solo ore 4.25 nell'intero viaggio, avrà anche il servizio di salon-bars, che si effettuerà pure col diretto di Napoli in partenza da Roma alle 8.20.

Elezione politica. — *Collegio di Anagni.* — Risultato definitivo: Iscritti 3432. Votanti 2336. Don Camillo Borghese, principe di Vivaro, ebbe voti 1674 — Cav. Gennaro Vitaliano 606. Eletto Borghese.

Premio ad un Italiano. — Riceviamo dal segretario dell'Accademia Reale di Amsterdam, e pubblichiamo la seguente notificazione:

Certamen poeticum Hoeufftianum.

Academia Regia Disciplinarum Neerlandicarum accepit XVIII carmina, de quibus in conventu ordinis Litterarii a. d. IV Id. Mart. ita pronuntiatum fuit.

Praemium aureum adjudicatum fuit Joanni Pascoli Messanensi, qui *Sosios fratres bibliopolas* cecinerat.

Praeterea honorifica mentio facta est poetarum, qui miserant carmina inscripta his titulis: *Sancti Nicolai feriae*, *Bicyclula*, *De venatione fulicarum*, *Acte*, *Pax*, *Canis*, *Extremum votum*, *In hodiernum « progressum »*. Haec quoque carmina sumptibus ex legato Hoeufftiano facien lis typis mandabuntur, si poetae veniam dederint scidulas aperiendi. Jam apparuit carmen quod inscribitur: *In hodiernum « progressum »* deberi Francisco Xaverio Reuss Romano.

C. B. SPRUYT,
Acad. Reg. h. t. ab actis.

Amstelodami, ipsis Id. Mart. 1900.

Congresso Stenografico internazionale. — Dal 17 al 21 aprile avrà luogo in Roma il II Congresso internazionale degli Stenografi Gabelsbergeriani, la cui presidenza onoraria è stata già accettata da S. E. l'on. Guido Fusinato, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e dal cav. Enrico Noè capo scuola degli stenografi italiani.

La Navigazione Generale Italiana ha concesso a chi vorrà intervenire al Congresso il ribasso del 50 0[0 e le Società ferroviarie ribassi che variano secondo le distanze dal 30 al 50 0[0.

Gli stenografi Gabelsbergeriani italiani e stranieri dovranno richiedere prima del 3 prossimo aprile le tessere personali di ammissione e le carte di riconoscimento alla Presidenza della Società Stenografica centrale italiana, via Modena 18, cui spetta l'organizzazione di tale Congresso.

Industria italiana. — Ieri a Torino fu inaugurata la fabbrica italiana di automobili coll'intervento di S. A. R. il Duca Tommaso col figlio Ferdinando, del sindaco rappresentante il prefetto e di molti invitati.

L'on. deputato Biscaretti ringraziò S. A. R. e gli invitati.

Il Duca Tommaso rispose ben augurando all'industria automobilistica, che è lo *sport* dell'avvenire.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro-America*, della Veloce, stamane è partito da Santa Cruz di Teneriffa per Genova.

— Il postale *De Satrustegui*, della Compagnia transatlantica di Barcellona, da Las Palmas prosegue per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPE TOWN, 18. — Una colonna inglese che si recava in soccorso di Mafeking, sostenne a Fourteen Streams un vivo combattimento con 500 Boeri, che furono respinti. Gli Inglesi ebbero due feriti.

PARIGI, 18. — In alcuni bacini carboniferi lo sciopero è terminato; negli altri la situazione è invariata.

LONDRA, 19. — Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein: Un corpo di 2000 donne si è organizzato a Pretoria.

PRETORIA, 19. — La ferrovia Bloemfontein-Pretoria venne distrutta presso Kronstadt.

WASHINGTON, 19. — È inesatta la voce che gli Stati-Uniti si propongano d'inviare altre navi da guerra nelle acque della China per proteggere i missionari americani.

Le Associazioni irlandesi di New-York e Chicago, festeggiando San Patrizio, issarono la bandiera boera, facendo dimostrazioni ostili all'Inghilterra.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Lourenço Marques in data del 1° corrente: Notizie da Beira assicurano che le autorità portoghesi proibiscono che vengano sbarcati carichi destinati alla Rhodesia.

BERLINO, 19. — A mezzogiorno, nella Sala Bianca del Castello Reale è stato solennizzato il secondo centenario della fondazione dell'Accademia delle Scienze, coll'intervento dell'Imperatore, del Principe Ereditario e degli altri Principi, del Cancelliere dell'Impero, Principe di Hohelohe, di tutti i Ministri, del Corpo diplomatico e dei membri dell'Accademia, fra i quali molti stranieri.

L'Imperatore, preceduto dai generali e dai ministri che portavano le insegne imperiali, entrò nella sala, accolto dal suono dell'Inno imperiale. Dopo un discorso del segretario dell'Accademia, Auwers, il ministro dell'istruzione, Studt, ricordò le intime relazioni colle Accademie estere, e specialmente la recente fondazione dell'Associazione internazionale delle Accademie. Comunicò quindi alcune onorificenze concesse a soci dell'Accademia, fra i quali a Teodoro Momnsen.

L'Imperatore quindi pronunziò un discorso, nel quale ricordò quanto fecero i Re di Prussia e specialmente Federico il Grande, a favore dell'Accademia, e riconobbe l'importanza dei lavori dell'Accademia dal 1700 in poi. L'Imperatore annunziò che saranno creati parecchi nuovi posti nell'Accademia, per lo studio della lingua tedesca e per lo studio delle scienze naturali dal punto di vista tecnico. Soggiunse che il compito dell'Accademia deve essere quello di condurre gli uomini ad una conoscenza più profonda della verità divina. Le scienze naturali cercano di scoprire la causa prima di ogni essere. Tema della storia universale è, secondo le parole di Goethe, la lotta contro l'incredulità e la manifestazione di Dio nel genere umano.

L'Imperatore concluse: « Avvenga dei vostri lavori, secondo il desiderio di Leibnitz, che le scienze accrescano costantemente l'onore di Dio e la prosperità del genere umano. Dio conceda che anche nel nuovo secolo ciò avvenga sempre ».

La cerimonia terminò col grido di: *Viva l'Imperatore!* emesso dal segretario Auwers e ripetuto entusiasticamente dai presenti.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Aliwall North, in data di oggi: « Il generale Olivier si è ritirato in direzione di Kronstadt, dopo aver requisito tutti i viveri disponibili a Rouxville ».

BERLINO, 19. — Sono stati eletti membri stranieri dell'Accademia delle scienze Teodoro von Sickel, residente a Roma, e Pasquale Villari, residente a Firenze.

PARIGI, 19. — *Camera dei Deputati.* — Esaurita la discussione del bilancio, l'insieme di questo viene approvato, con 492 voti, contro 31.

CANNES, 19. — Il Duca di Cambridge è partito per Roma, ove farà un breve soggiorno.

S. A. ritornerà poscia a passare il resto dell'inverno a Cannes.

LONDRA, 20. — *Camera dei Lordi.* — Si approva il *bill* relativo al prestito di guerra.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, smentisce la notizia che il Ministro inglese a Pechino abbia ricevuto rimostranze da parte di sudditi inglesi che avrebbero manifestato apprensioni per la insurrezione nella China. Soggiunge però che il Governo inglese prende misure per proteggere gl'interessi inglesi.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, annunzia che sono state sottoscritte 335,500,000 lire sterline pel prestito di guerra.

VIENNA, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica oggi i decreti che convocano le Diete.

Esse, tranne quelle dell'Istria e di Trieste, si aduneranno tra il 26 corrente e il 2 aprile.

FRANCOFORTE, 20. — La *Frankfürter Zeitung* ha da Zurigo: Il Consigliere di Stato di Abissinia, ing. Illg, tratta con un gruppo finanziario di Parigi onde ottenere il capitale per la continuazione della costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar fino ad Addis-Abeba.

WASHINGTON, 20. — L'Ambasciatore tedesco, dott. de Holleben, ha conferito col Segretario di Stato, Hay, circa il progetto dei Boeri di distruggere la città di Johannesburg.

Si dice essere probabile che la Germania intervenga per preservare Johannesburg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 751,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 47.

Vento a mezzodì . . . . NNW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 14°,1. Minimo 7°.1.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 19 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 785 Vologda in Russia; minima probabile sulla Gran Bretagna, ma mancano i telegrammi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque, fino oltre 10 mm.; temperatura aumentata Emilia, Romagna, generalmente diminuita altrove; pioggie generali tranne che Sardegna, abbondanti alto Veneto; temporali stretto di Messina; venti in generale forti, meridionali versante Adriatico, intorno ponente altrove; mare agitato, tempestoso sul Golfo di Taranto.

Stamane: cielo sereno al NW, in Liguria, vario sul versante Tirrenico e isole, nuvoloso o coperto altrove con pioggie sul Veneto e sulle Marche; venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore, intorno ponente altrove, mare ancora qua e là agitato. La depressione di ieri sull'alto Tirreno ha attraversato la penisola, portandosi sull'Adriatico e rialzandosi fino a 752.

Presentemente le più basse pressioni con 753 si trovano sul Golfo Ligure e lungo la costa Adriatica da Venezia a Brindisi. L'isobara massima è di 758 per Cagliari e Palermo.

Probabilità: una nuova depressione comparsa ieri al NW della Francia, tende a provocare un' insenatura di bassa pressione sul Golgo Ligure; onde dopo un effimero passaggio di discreto tempo è da aspettarsi di nuovo il brutto. Sono probabili venti moderati settentrionali estremo N, altrove invece venti freschi, intorno ponente dapprima, poi meridionali; cielo vario alta Italia, nuvoloso con pioggie sulla bassa: mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 19 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	nelle 24 ore precedenti Minima
Porto Maurizio. .	sereno	mosso	16 3	4 2
Genova	sereno	calmo	12 3	7 3
Massa e Carrara .	sereno	mosso	11 1	5 5
Cuneo	sereno	—	4 5	— 1 5
Torino	sereno	—	10 2	2 0
Alessandria . . .	sereno	—	9 6	2 9
Novara . . .	sereno	—	9 1	1 1
Domodossola . .	sereno	—	11 7	— 3 0
Pavia	sereno	—	7 9	1 2
Milano.	sereno	—	8 8	1 6
Sondrio	1/2 coperto	—	5 8	1 2
Bergamo	3/4 coperto	—	7 4	3 5
Brescia	coperto	—	8 8	5 5
Cremona	coperto	—	7 6	5 1
Mantova	piovoso	—	8 8	5 0
Verona . . .	piovoso	—	10 8	6 3
Belluno	piovoso	—	3 1	1 6
Udine	coperto	—	9 8	5 5
Treviso . . .	coperto	—	8 8	6 6
Venezia	piovoso	calmo	10 2	6 1
Padova.	coperto	—	9 7	6 0
Rovigo.	coperto	—	11 8	5 0
Piacenza	coperto	—	8 1	4 9
Parma.	coperto	—	8 1	4 9
Reggio nell'Emil.	coperto	—	8 5	5 8
Modena	coperto	—	8 6	5 3
Ferrara . . .	coperto	—	8 4	6 2
Bologna . .	coperto	—	9 2	5 1
Ravenna . .	coperto	—	12 9	5 9
Forlì	3/4 coperto	—	10 0	6 0
Pesaro.	—	—	—	—
Ancona	piovoso	mosso	15 3	8 0
Urbino	coperto	—	9 6	3 5
Macerata. . . .	piovoso	—	14 0	6 7
Ascoli Piceno . .	piovoso	—	15 5	6 0
Perugia	coperto	—	11 0	3 8
Camerino. . . .	piovoso	—	10 3	4 0
Lucca	1/4 coperto	—	13 4	4 4
Pisa.	1/4 coperto	—	13 0	0 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	12 8	6 5
Firenze	sereno	—	12 6	5 1
Arezzo.	1/4 coperto	—	12 8	8 0
Siena	1/4 coperto	—	11 0	4 6
Grosseto	1/2 coperto	—	15 1	5 1
Roma	piovoso	—	15 2	7 1
Teramo	coperto	—	14 8	5 6
Chieti	piovoso	—	15 0	1 0
Aquila.	coperto	—	9 1	2 7
Agnone	1/2 coperto	—	10 6	2 0
Foggia.	1/4 coperto	—	16 1	7 0
Bari.	3/4 coperto	legg. mosso	19 3	9 5
Lecce	coperto	—	16 0	8 5
Caserta	1/2 coperto	—	15 0	6 5
Napoli.	3/4 coperto	agitato	13 5	8 2
Benevento . . .	coperto	—	14 2	7 2
Avellino	1/2 coperto	—	13 0	5 5
Caggiano. . . .	coperto	—	8 6	1 9
Potenza	coperto	—	10 5	1 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 0	— 0 4
Reggio Calabria .	1/4 coperto	agitato	16 8	9 6
Trapani	3/4 coperto	agitato	16 4	11 1
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	20 5	8 6
Porto Empedocle .	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 0
Caltanissetta . .	coperto	—	12 0	3 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	16 3	9 7
Catania	1/4 coperto	mosso	18 4	8 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 3	8 8
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	8 4
Sassari.	1/2 coperto	—	10 3	6 7

Direttore: Avv Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*